



Ecrime  
via del circuito 65 Pescara (PE) CAP 65121  
Sede operativa Via Fausto Maria Martini 18A 00123 roma  
[www.nerocrime.com](http://www.nerocrime.com)

## **Corso di Scienze Forensi 6ed-**

# **Nozione, analisi e i misteri avvolti nella scena del crimine : il caso Peppino Impastato**

***Relatore : Prof. Armando Palmegiani***

***Tesina di :***  
*Valentina Di Cara*  
*valyd.2505@hotmail.it*

**Anno di svolgimento 2022**

## **Indice**

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>1. Concetto di scena del crimine e analisi.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1.Staging nella scena del crimine.....</b>	<b>9</b>
<b>2. Ma chi era Peppino Impastato?.....</b>	<b>12</b>
<b>2.1 Il depistaggio.....</b>	<b>14</b>
<b>Conclusioni.....</b>	<b>17</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>18</b>
<b>Ringraziamenti.....</b>	<b>19</b>

## Introduzione

L'argomento che ho scelto in questa 6° edizione di scienze forensi, “scena del crimine e staging”, argomento per il quale ne sono stata sempre attratta, mi porta ad entrare nel dettaglio sia dell'analisi della scena del crimine , quindi descrivendo tutte le attività di sopralluogo, sia nell'attenta e meticolosa osservazione di alterazione della stessa. Non è semplice individuare un'alterazione della scena , ma con un'attenta analisi e con anni di esperienza è possibile capire se l'autore del reato abbia manipolato la scena proprio per allontanare le indagini su di sé.

Dopo aver descritto questi argomenti , ho pensato bene di riportare un caso di depistaggio a me caro, che è quello di Peppino Impastato. Un caso molto particolare , un caso della mia terra, ed è stato anche uno dei casi di depistaggio molto eclatanti, che ha riscontrato non poche attenzioni.

Con la morte di Peppino Impastato, viene messa in risalto , la manipolazione degli elementi nella scena del crimine , e l'atteggiamento ambiguo da parte dell'autorità giudiziaria.

# Capitolo 1

## Concetto di Scena del crimine e Analisi.

La scena del crimine è il luogo dove si è svolto il delitto, ma dobbiamo tener presente, prima di andare avanti, che la stessa tocca dei punti fondamentali : quello della criminalistica per la quale viene effettuata la raccolta di tutte le tracce presenti in loco con le dovute procedure di laboratorio e quello della criminologia per la quale invece viene preso in considerazione l'omicida , la vittima e il reato in sè studiando e analizzando , in maniera minuziosa, ogni singolo elemento.

Dobbiamo sapere che la scena del crimine si suddivide in tre zone :

zona primaria

zona secondaria

zona di interesse investigativo.

La zona primaria, di notevole importanza , è proprio quel luogo dove è avvenuto il crimine , pertanto il luogo di massimo interesse ,dove saranno concentrate gran parte delle indagini.

La zona secondaria , non di minore importanza , ma è la zona prossima , adiacente alla scena del crimine dove molto probabilmente la vittima potrebbe , in qualche modo , essersi mossa proprio in quel luogo.

La zona di interesse investigativo , invece è quella zona anch'essa non di poca importanza in quanto probabilmente l'omicida vi è passato prima o dopo l'omicidio senza compiere nessuna azione.

Adesso, cerchiamo di capire come si svolge un'analisi dettagliata di una scena del crimine .Partiamo innanzitutto dal congelamento della scena ; come disse Edmond Locard <sup>1</sup>*“il luogo del delitto deve essere congelato”* , pertanto si cerca di delimitare la scena del crimine e quindi di ridurre al massimo le contaminazioni , allontanando le persone non competenti e indossando quegli indumenti di protezione

---

<sup>1</sup> *Criminologo francese fondatore del principio dell'interscambio*

come tute, calzari, guanti in lattice e mascherine.

Iniziamo quindi con il sopralluogo, step molto importante per ricostruire tutto l'accaduto. Si ispeziona tutta l'area in maniera molto attenta e meticolosa, infatti occorre che l'esperto sia capace di saper cogliere e raccogliere tutte le prove situate in loco e successivamente di poter generare delle teorie per la ricostruzione dei fatti.

E' importante saper riconoscere anche nei minimi dettagli, ciò che vuole dirci l'autore del reato.

Disse Morelli “ *In un'opera d'arte ,occorre considerare gli elementi più trascurabili anziché quelli appariscenti come le unghia, il lobo dell' orecchio o la forma della mano*”. <sup>2</sup>

Pertanto , la scena del crimine può essere paragonata proprio ad un'opera d'arte , e come appunto disse lo storico dell'arte analizzando un quadro , per il criminologo è di fondamentale importanza non trascurare quegli elementi che potrebbero essere decisivi ai fini investigativi.

L'attività di sopralluogo deve essere effettuata nell'immediato, che non significa svolgere detto lavoro nel minor tempo possibile, ma che l'arrivo degli esperti sulla scena del crimine sia tempestivo per poter svolgere tutte le attività di risoluzione del caso.

Chiaramente se parliamo di durata del sopralluogo, non è possibile stimare un tempo, in quanto più il caso è complesso, più occorre il tempo necessario per raccogliere prove ed effettuare le giuste analisi; le operazioni di sopralluogo potrebbero durare diversi giorni.

Quindi, delimitata tutta l'area, indossati i giusti dispositivi di protezione come precedentemente detto, gli esperti iniziano ad analizzare la scena del crimine procedendo con delle fasi che di certo assumono maggiore rilievo : l'osservazione e la descrizione.

L'osservazione è molto importante, in quanto permette di capire cosa realmente vuole comunicarci l'autore del reato e la descrizione della scena anch'essa molto importante se fatta in maniera scrupolosa .

---

<sup>2</sup> Giovanni Morelli storico dell'arte. “La tutela del patrimonio culturale”

Partiamo quindi dall'osservazione;

l'esperto esamina la scena del crimine e questo è quel passaggio dove si inizia ad ipotizzare il modus operandi .

Il modus operandi non è altro che la modalità esecutiva dell'autore del reato nel commettere il delitto, quindi un comportamento finalizzato a terminare lo stesso . Si individuano inoltre gli elementi da repertare, elementi importanti ai fini investigativi sotto cui porre molta cautela soprattutto nella fase di conservazione.

I reperti, quindi, assumono un ruolo di modesto livello, in quanto possono dare una chiave di lettura molto importante dimostrando l'innocenza o la colpevolezza di un soggetto, determinare la dinamica dell'evento e l'identità di chi ha commesso il fatto.

*“ Ogni criminale lascia una traccia di sé sulla scena del crimine e porta via su di sé una traccia”* principio dell'interscambio di Edmond Locard

A proposito di tracce , l' esperto individuerà oltre tutte le tracce che adesso analizzeremo, le impronte papillari latenti che sono situate sul palmo delle mani e sulla pianta dei piedi e definite appunto impronte palmari sul palmo della mano, impronte plantari sulla pianta del piede e impronte digitali situate sui polpastrelli.

Chiaramente l'impronta di un soggetto in sé è unica e costituita da diverse caratteristiche .

Una delle procedure più diffuse per il rilievo delle impronte digitali per quanto riguarda le superfici compatte è l'uso di una polvere che si attacca alla traccia presente , mettendo in evidenza l'impronta.

Per quanto riguarda invece il rilievo delle impronte digitali su una superficie porosa , il metodo utilizzato è il procedimento chimico.

L'esperto inoltre ,individuerà tracce biologiche , parliamo di ossa, denti, tessuto epiteliale e anche tracce liquide come urina, sperma ,

saliva , sudore , sangue; queste ultime saranno individuate tramite appositi strumenti dotati di alta frequenza e potenza che sono le luci forensi , le quali permettono di rilevare la traccia non visibile ad occhio nudo.

Per quanto riguarda la traccia ematica , occorre invece un prodotto chimico il Luminol , in quanto il sangue ha la proprietà di non emettere luce ma di assorbirla , pertanto facendo reagire suddetto prodotto con il ferro contenuto nel sangue ,attraverso la lampada uv, si avrà una luce fluorescente bluastra ; un particolare molto importante , il luminol consente di rintracciare anche la traccia ematica diluita e/o lavata. Come è importante l'osservazione è di fondamentale importanza la descrizione, che vuol dire?

L'esperto si munirà di carta e penna per redigere un verbale dove descriverà in maniera molto dettagliata , se non minuziosa ,ogni singolo elemento della scena del crimine , pertanto se la stessa è per esempio all'interno di un appartamento, l'investigatore dovrà descrivere tutto nei minimi dettagli e particolari sia del cadavere che dell'ambiente attorno.

Di contro se la scena del crimine è sita all'aperto , l'investigatore dovrà descrivere ovviamente tutto lo scenario che lo circonda .

Chiaramente è utile e necessario che l'esperto non inserisca pareri personali e cercare di attenersi a ciò che vede.

Pertanto la descrizione della scena del crimine come abbiamo visto è di notevole importanza .

Importanti sono anche i rilievi fotografici, quindi fotografare la scena del crimine con tutti i suoi elementi nell'immediato per consentire un'analisi migliore della scena qualora qualche elemento fosse sfuggito. Come del resto importante è anche la videoripresa, per rendere migliore la visualizzazione del luogo , delle dimensioni degli oggetti , delle tracce e la loro posizione.

Altri rilievi importanti sono i rilievi planimetrici, dove occorre uno schizzo della scena del crimine con misurazioni e appunti necessari ,

riportando esattamente tutti gli elementi siti in loco e rispettando la stessa posizione .

Quindi raccolti tutti questi rilievi e raccolte tutte le tracce con le dovute procedure di conservazione della traccia , l'investigatore potrà definire il verbale dove andrà ad inserire quindi ,tutto ciò che ha analizzato e che ha osservato.



*Tracce ematiche delitto Garlasco*



*Scena del crimine Mostro di Firenze*



## 1.1 Staging nella scena del crimine.

Dicasi *Staging* quando una scena del crimine viene modificata prima dell'arrivo degli investigatori; l'alterazione avviene con la manipolazione degli elementi che ci sono nella scena , pertanto spostandoli o aggiungendoli per depistare le indagini, in modo tale da creare una “falsa” scena allontanando il più possibile i sospetti rivolti verso l'autore del reato stesso.

Chiaramente lo staging è a sé, nel senso che in ogni crimine molti criminali saranno più esperti di altri, perciò alcuni forniranno più dettagli, altri magari meno. Solitamente lo staging è parte di un assassino organizzato in quanto è necessaria un'abilità mentale giusta per poter effettuare le modifiche migliori sulla scena .

Parliamo adesso della classificazione di staging, ovvero: primario, secondario e terziario.

Nello staging primario o detto anche staging primario premeditato , l'omicida ha un comportamento finalizzato ad alterare la scena con l'obiettivo di allontanare le indagini su se stesso.

Nello staging secondario , l'omicida non ha il fine di depistare l'indagine su di sé , ma lo stesso attua dei comportamenti che si basano sul suo IO , cioè farsi conoscere , inserendo nella scena del crimine la sua firma.

La firma si può considerare una sorta di biglietto da visita che non è assolutamente necessaria per effettuare l'omicidio, ma viene utilizzata per far comprendere che “io killer , sono diverso dagli altri, questa è la mia firma”.

Infatti parliamo di Posing, ovvero quando l'autore del reato, dopo aver commesso il delitto, posiziona il corpo della vittima in modi sessualmente provocatori o a volte anche spiacevoli , infatti le vittime di posing sono tutte donne ; parliamo anche di Undoing quando l'omicida, sempre dopo aver commesso il crimine , prova un senso di rimorso verso la vittima e tende a coprirne il volto .

Nello staging terziario detto anche staging accidentale, invece sono i familiari della vittima che tendono a pulire il corpo perchè provano imbarazzo e vergogna, si definiscono alterazioni della scena innocenti, pertanto per dare dignità al familiare defunto, cercano in qualche modo di ripulirlo prima dell'arrivo degli investigatori; il termine esatto che possiamo enunciare è proprio la Pietas.

Come affermò Geberth<sup>3</sup>:

*“The term “staging” should not be used to describe the actions of surviving family members who cover or redress a loved one, who is found nude or has died in an embarrassing situation. These activities are certainly understandable considering the shock experienced by a relative who encounters the sudden and violent death of a loved one “.*

Molti criminali nel commettere staging, a volte commettono grandi errori per via dello stress in corso , pertanto tutte quelle incongruenze vengono chiamate *red flags*, incongruenze che vengono captate da un'attenta osservazione .

Prendiamo il caso della coppia pugliese Loredana Benincasa e il compagno Niccolò Di Stefano . Entrambi trovati all' interno della loro abitazione lei deceduta, lui in fin di vita coperti di sangue.

Gli investigatori trovarono un coltello a serramanico insanguinato e un biglietto di addio, dunque tutto volto verso un suicidio di coppia. Ma ecco i red flags: la ragazza presentava delle ferite da taglio da difesa e presumibilmente si difese con forza tanto da avere un ciuffo di capelli tra le mani dello stesso Niccolò Di Stefano, che effettuò staging inscenando così il doppio suicidio; questo appena detto è lo staging nell'omicidio familiare .

Lo staging deve essere valutato appunto caso per caso , infatti è possibile riscontrare anche lo staging nell'omicidio seriale, nell'

---

<sup>3</sup> *Vernon J. Geberth comandante dipartimento polizia di New York.. The Staged Crime Scene.*

omicidio per manomissione di un prodotto o nell'omicidio per profitto individuale.

Se andiamo a valutare questi casi, vediamo che lo staging nell'omicidio seriale, il serial killer dopo aver commesso il delitto tende a manomettere la scena per depistare le indagini o ritardarle. Nell'omicidio per manomissione di un prodotto, l'omicida altera il cibo o medicinali , in modo tale da sviare qualsiasi sospetto su di sé , infine vi è lo staging nell'omicidio per profitto individuale dove l'assassino, come nel caso Molinari , depista le indagini facendo credere magari una rapina anziché un vero e proprio omicidio.

## Capitolo 2

### Ma chi era Peppino Impastato?

Giuseppe Impastato, detto Peppino, era un giornalista palermitano, nasce a Cinisi , in provincia di Palermo ,da una famiglia mafiosa, in quanto il padre, Luigi Impastato, ebbe stretti contatti con la mafia, il cognato Cesare Manzella era uno dei più trafficanti di droga di Palermo e lo stesso Luigi Impastato fu anche grande amico di Gaetano Badalamenti , capo mafia di Cinisi.

Peppino aveva sempre contrasti con il padre,si considerava diverso,per lui stare nella legalità era qualcosa di cui non poteva fare a meno , né tanto meno stava nel silenzio, silenzio che in queste città è molto assordante; infatti , proprio per gli svariati contrasti con il padre, venne cacciato da casa e da quel momento decise di dedicarsi alla politica antimafiosa. Iniziò a denunciare ciò che non era legale, denunciò traffici di droga, denunciò Cosa Nostra , l'organizzazione criminale per eccellenza; decise quindi, di attivarsi per porre fine a questi comportamenti illeciti e si candidò alle elezioni comunali.

Negli anni successivi fondò una radio, dove anche con questo mezzo, parlava dei crimini commessi a Cinisi , e delle attività illecite facendo sempre nomi e cognomi, e in quel caso, denunciò tramite radio e quindi pubblicamente, Gaetano Badalamenti, per i suoi traffici internazionali di droga; ecco che non correva buon sangue, nonostante fosse amico di suo padre, ma in fin dei conti lui uscì da quella famiglia proprio per questo.

Tante vicende illecite sapeva, soprattutto nelle grandi istituzioni,tanti crimini, tanta omertà, e Peppino voleva dire basta...un basta che gli è costato la vita.

Chiaramente non era ben visto dai mafiosi, era pericoloso per loro, in

quanto metteva in risalto ogni giorno tutti i loro traffici sporchi, così una notte, esattamente la notte tra l'8 e il 9 maggio dell'anno 1978 Peppino Impastato morì.

Quello che è rimasto di lui , fu trovato in un binario ferroviario di Cinisi, e dico quello che è rimasto di lui, perchè il suo corpo è stato letteralmente lacerato da una carica di esplosivo, posizionato sotto il suo corpo a sua volta disteso sul binario ferroviario.

Da qui una serie di vicissitudini, iniziamo col dire che le primissime indagini etichettarono Peppino Impastato come un terrorista che decise di farsi esplodere ,pertanto si parlò subito di suicidio .

## 2.1. Il depistaggio

Le autorità competenti parlarono subito di suicidio, parlarono di un uomo che volesse troncare la sua vita , un uomo che non voleva più saperne della politica, né tanto meno di amici e parenti.

Ma così non è stato, tanti dubbi, tante domande e adesso proveremo ad analizzare ciò che realmente è accaduto quella notte.

Abbiamo più volte detto che Peppino Impastato , amato dalla gente comune e un po' meno dai mafiosi di quella città , era una persona che combatteva per porre fine alla mafia, lui sfidava la mafia, amava la vita e la sua città.

La domanda che ci poniamo è : Si è quindi trattato di suicidio o omicidio?

Ci sono tanti elementi che potrebbero far pensare ad un suicidio, ma ce ne stanno tanti altri per i quali avrebbero dovuto prestare molta più attenzione le autorità competenti ; le varie testimonianze ascoltate dopo anni e non nell'immediato, potevano risolvere questo caso oscuro.

Analizziamo quindi passo passo ...

Il ritrovamento di una lettera , che avrebbe scritto Peppino, dove , manifestava la voglia di farla finita , fu motivo di chiusura del caso come suicidio; c'era la gran voglia di chiudere in fretta questo caso, ma non dimentichiamo che Peppino aveva una madre, un fratello e tanti amici che non lo hanno dimenticato e che hanno vissuto in pieno ciò per cui lui lottava , pertanto emersero tanti elementi importanti e si chiesero perchè debba essere stato un suicidio e non possa essere stato invece assassinato dalla mafia ?

Analizzando la scena del crimine e la storia in sé, Peppino Impastato o meglio i pezzi di Peppino Impastato furono ritrovati dappertutto .

Furono ritrovati all'altezza del binario ferroviario di Cinisi , parti del torace, parti del cranio, un testicolo, dita .. gli unici pezzi rimasti sani furono le gambe e i piedi che consentirono al medico legale la conferma che si trattasse di Peppino Impastato; Il tutto era ricoperto da 5/6 kg di tritolo.

Vi era anche una evidente voragine per via dell'esplosione e i binari ovviamente saltati, e nelle vicinanze dello stesso binario , un casolare abbandonato che nessuno ha mai perquisito.

Da qui iniziano tutti i perchè.

Perchè non è stato indicato negli atti la possibilità di un omicidio per mano della mafia , visto che tutti sapevano che Peppino lottava contro quella?

Perchè non è stato mai perquisito il casolare?

Perchè non sono state mai fatte analisi sulla polvere esplosiva o comunque sul terriccio presente sotto quello che ne rimaneva di lui?

E soprattutto, perchè la linea ferroviaria è stata ripristinata immediatamente ? Senza nessun controllo?

Perchè non sono stati fatti rilievi fotografici per esempio del binario o della voragine che si è creata dopo l'esplosione.?

E i rilievi planimetrici?

Strano anche che non siano state repertate le impronte digitali sul veicolo dello stesso Peppino Impastato , trovato non molto distante dal binario ferroviario.

Da parte delle autorità c'è stato soltanto un atteggiamento di copertura dello stato dei luoghi.

Un altro dato fondamentale che fa proprio pensare ad un depistaggio, furono gli occhiali da sole trovati accanto il binario , quindi accanto il suo corpo ormai dilaniato.

Com'è possibile che la grande esplosione avvenuta , distrusse il corpo di Peppino e non anche gli occhiali? E ovviamente come mai sono rimasti lì quando invece il suo corpo è stato trovato ovunque ?

Il casolare di cui si è parlato e che l'autorità giudiziaria a quel tempo,

nel momento del sopralluogo, non ha inserito negli atti, nè tanto meno l'ha perquisito, è di fondamentale importanza , perchè proprio lì dentro possibilmente Peppino Impastato è stato ucciso per poi inscenare il suicidio come atto terroristico, visto che allora il terrorismo era frequente; o magari è stato soltanto ferito sempre nel casolare per poi inscenare il suicidio.

Perchè è così importante questo casolare?

Gli amici di Peppino Impastato, che non hanno mai abbandonato l'idea che fosse stato ucciso dalla mafia, e che in qualche modo vi era una sorta di intesa tra gente mafiosa e pubblici ufficiali, anche perchè si chiedevano spesso come mai dei pubblici ufficiali prendessero il caffè con gente mafiosa o magari soltanto chiacchierassero, è inusuale, eppure a Cinisi è successo.

La perseveranza di questi ragazzi ,che comunque volevano la verità a tutti i costi , fece ottenere il loro ingresso nel casolare , sì ,perchè davanti il casolare c'era sempre qualcuno di guardia, anche questo elemento molto strano.

Dentro il casolare, videro delle macchie di sangue su una pietra , che non è mai stata analizzata , né tanto meno messa agli atti.

Perchè tutto questo? Il sangue, successivamente analizzato, era proprio quello di Peppino Impastato.

Pertanto è chiaro che un depistaggio c'è stato, ed è anche chiaro che pubblici ufficiali hanno in un certo senso coperto chi voleva la sua morte e che tracce, reperti o analisi da effettuare sono stati trascurati, se non addirittura volutamente dimenticati.





## CONCLUSIONI

L'analisi della scena del crimine è un passaggio fondamentale , come fondamentale è anche capire se siamo in presenza di staging.

Tante volte mi sono chiesta se effettivamente , tutte le analisi della scena del crimine siano state fatte con precisione o meno; e tante altre volte mi sono chiesta se un delitto è stato archiviato con errori che hanno stabilito la colpevolezza di un innocente .

Nel caso di Peppino Impastato è stato evidente il depistaggio , ma ancora più evidente la complicità dei pubblici ufficiali con la mafia .

Uccidere qualcuno e poi fare credere fosse un suicidio , di per sé non è semplice né stravolgere la scena , né tanto meno capirlo, soprattutto quando lo Stato non aiuta perchè complice con la mafia .

Pertanto chi aiuta a capire che quella scena del crimine è stata manomessa?

Sempre nel caso di Impastato, se non fosse stato per la perseveranza degli amici, della madre e del fratello, il caso era già chiuso per suicidio .

Una caratteristica purtroppo della mia terra che ancora oggi è molto evidente, è l'omertà....tutti vedono, tutti fanno , ma nessuno parla. Mi piace concludere con una frase di un Uomo che ha lottato per questa città contro la mafia e che anche lui è morto per essa , fa ricordare come anche Peppino Impastato fosse una persona che camminava sempre a testa alta.

*“Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.”*

(Giovanni Falcone)

## BIBLIOGRAFIA

- Scena del crimine di Armando Palmegiani
- Il sopralluogo di polizia scientifica di Armando Palmegiani. Detective Magazine.
- Esame e analisi della scena del crimine una introduzione storica . Crimini seriali .it di F. Delicato.
- Forensics news . L'importanza del sopralluogo sulla scena del crimine di Diletta Aurora della Rocca.
- Staging e scena del crimine . Manuale di analisi comportamentale di Vincenzo Maria Mastronardi, Monica Calderaro e Silvia Leo.
- Scena Criminis. Lo staging: La manipolazione volontaria della scena del crimine di Cristina Casella.
- Crime Scene Staging: Investigating Suspect Misdirection of the crime scene di Chancellor, Arthurs S., Graham, Grant D.
- Polizia Moderna. Ministero dell' Interno- Colpevoli di essere donne di Anacleto Flori.
- Peppino Impastato anatomia di un depistaggio (2012) con contributi di Giuseppe Lumia, Nichi Vendola, Michele Figurelli, Gianfranco Donadio, Enzo Cicone, Antonio Maruccia, Umberto Santino e nuovi scritti di Giovanni Russo Spena , Umberto Santino e Giovanni Impastato. Editori Riuniti.

## **RINGRAZIAMENTI**

Questo corso mi ha riempito di un bagaglio culturale non indifferente, tanti argomenti, tanti elementi dati dalla professionalità di voi docenti e per me che dovrò laurearmi , tutto ciò è di notevole importanza.

Avete permesso tutto questo e date sempre la possibilità a chiunque ne abbia voglia, di seguire questi meravigliosi corsi , pertanto voglio ringraziare tutti i docenti , in particolare lo staff di NeroCrime a voi professori Armando Palmegiani, Fabio Sanvitale e la dottoressa Valentina Marsella che con la vostra semplicità e professionalità siete stati capaci di coinvolgere un gruppo abbastanza numeroso cercando di dare il più possibile.

Un grazie al mio relatore prof. Armando Palmegiani che nonostante i suoi innumerevoli impegni è sempre disponibile per un confronto.

Grazie ancora per avermi dato la possibilità di conoscervi.